

Il sistema informatico

«Cervellone» in tilt, file alle Poste Ma la società: colpa dell'affluenza



File Per black out a giugno

ROMA — Nuovi guai al «cervellone» delle Poste Italiane. Dopo il black out di giugno, durato oltre una settimana, ieri ci sono stati nuovi disservizi, sempre imputabili al sistema informatico. Secondo la società «non c'è stato alcun black out, ma solo rallentamenti del sistema dovuti alla contingenza particolare, perché si trattava del primo giorno di pagamento delle pensioni». Fatto sta che negli sportelli postali ieri si sono create file lunghissime. E i sindacati e le associazioni dei consumatori sono inviperiti. «Così non possiamo più andare avanti. Ancora una volta il sistema è andato in tilt, con gravi ripercussioni per gli utenti e grave disagio per i lavoratori» dice il segretario generale di Cisl Poste, Mario Petito. «Siamo stanchi di subire gli insulti da parte dei clienti per responsabilità che attengono esclusivamente alla dirigenza. Strombazzare utili di bilancio e nuovi servizi» aggiunge Petito, ricordando che da lunedì i dipendenti si asterranno dagli straordinari, «non corrisponde alla situazione reale in cui versano i servizi postali». Intanto l'Aduc, associazione di consumatori, sollecita i clienti a chiedere alla società il risarcimento dei danni eventualmente subiti.

R. R.

